

PRIMO PIANO

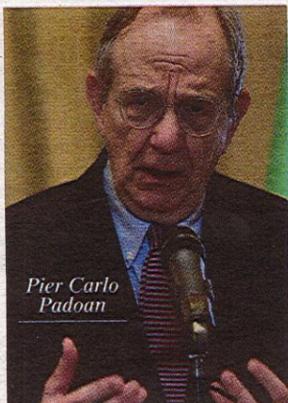
MISSIONE DI SISTEMA PER ATTRARRE LE ISTITUZIONI E LE SOCIETÀ IN USCITA DA LONDRA

Milano alla prova della City

Per convincere investitori e manager, Padoan ha elogiato le politiche fiscali di sostegno all'impresa attuate dal governo. Sala: non temiamo la sfida. Per Maroni la città è un motore dell'Europa

DI ANDREA PIRA

Senza sottovalutare i rischi e i costi di un percorso, il distacco di uno Stato membro dall'Unione europea, che porta in un territorio inesplorato, dalla Brexit possono anche arrivare opportunità. Che l'Italia e Milano in particolare possano esserlo sia per l'Europa sia per il Regno Unito stesso, lo hanno spiegato ieri da Londra i ministri dell'Economia e degli Esteri, Pier Carlo Padoan e Angelino Alfano. Assieme al presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e al sindaco di Milano, Beppe Sala, hanno incontrato investitori e aziende per promuovere il capoluogo, candidato a diventare la nuova sede dell'Agenzia europea del farmaco e i servizi di Euroclearing, i servizi a garanzia del funzionamento del mercato dei derivati. Il caso ha voluto che una missione preparata da tempo coincidesse anche il giorno dell'attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona da parte del governo britannico, con la richiesta di divorzio da Bruxelles. L'Italia «ha leggi sempre più favorevoli all'impresa», ha spiegato il titolare del dicastero di Via XX Settembre elencando le condizioni create con i provvedimenti presi dal governo in carica e da quello precedente. Il ministro ha voluto fare leva



Pier Carlo Padoan



Roberto Maroni



Beppe Sala

sul fisco: «Stiamo introducendo un maggiore taglio di tasse per le imprese e benefici fiscali per chi vuole tornare in Italia. Ci sono già e saranno estesi». Posizioni che lo mettono in sintonia con Matteo Renzi in vista del prossimo varo del Documento di economia e finanza, atteso per il 10 aprile, e degli interventi correttivi sui conti richiesti dalla Ue per evitare una procedura per eccesso di debito. L'ex premier e candidato favorito alle primarie del Partito democratico ha messo in chiaro la sua contrarietà a qualsiasi aumento delle imposte, Iva su tutte. «Dobbiamo abbassare le tasse, rendere più semplice il sistema fiscale, attraverso una digitalizzazione spinta, attraverso l'innovazione tecnologica applicata al fisco, il fisco 2.0 sui quali abbiamo fatto dei passi in avanti, e questo ha portato negli

ultimi anni a dei risultati», ha ricordato l'ex premier dando la linea sugli interventi della manovrina da 3,4 miliardi che l'Italia dovrà presentare alla Ue entro il 30 aprile. Al momento, secondo quanto trapela, Palazzo Chigi e Tesoro sono concordi nell'inserire tra le misure correttive tagli agli alla spesa dei ministri, interventi sui giochi e un'estensione dello split payment, ossia del meccanismo che permette alla pubblica amministrazione di trattenere e versare direttamente all'erario l'imposta sulle fatture emesse dai fornitori. Benché contrari al proposito di non toccare il fisco, dovrebbero rientrare tra le misure interventi sulla accise per alcolici e tabacchi, ma non per il carburante. Milano non ha niente di che invidiare a Londra in termini di servizi, mobilità e opportunità

è il messaggio che governo e enti locali hanno voluto portare nella City per intercettare banche, assicurazioni e asset manager che stanno pianificando l'uscita dal centro finanziario britannico una volta che questo non darà più accesso al mercato unico comunitario. «Dopo la separazione non ci sarà una seconda Londra, ma gli altri centri finanziari della Ue potranno competere per attirare investimenti», ha spiegato Padoan. E anche per intercettare questo mondo ha voluto ricordare la tassazione fissa di 100 mila euro sui redditi all'estero per chi trasferirà la residenza in Italia e l'alto numero di benefici fiscali che puntano ad attirare «cervelli e ricchezza». Misure che il ministro ha difeso dalle accuse di dumping fiscale sollevate dalla Germania, rivendicando il ruolo di «avanguardia nella

lotta ai paradisi fiscali». Certo l'ultimo Global Financial Centres Index, che misura la competitività dei centri finanziari internazionali, colloca il capoluogo lombardo leggermente sotto le concorrenti Francoforte e Parigi. Milano «è pronta ad accettare la sfida», ha però affermato Sala, «è una meta sempre più gettonata dalle giovani generazioni, sia dell'Italia sia del resto d'Europa, che la eleggono città in cui trasferirsi per vivere». Il capoluogo «è uno dei quattro motori d'Europa», ha aggiunto Maroni facendo da sponda al sindaco e ribadendo di voler mettere il Pirellone a disposizione quale sede provvisoria per ospitare l'Ena. Ruolo per il quale si è candidato anche Milano4you, la smart city che la società R.E.D costruirà a Segrate con il contributo di Samsung, Ibm, Politecnico di Milano. La città «può già contare su un ambiente favorevole per fare business ed è avanti rispetto ai tanti limiti del Paese, come ad esempio sulla lentezza della giustizia», ha spiegato anche il titolare della Farnesina, Angelino Alfano, che ieri ha anche avuto un faccia a faccia con il suo omologo britannico Boris Johnson. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/brexit

LA CITY NON VUOLE VENDERE MTS E LA COMMISSARIA VESTAGER BLOCCA L'OPERAZIONE

Stop Ue alla fusione Deutsche Boerse-Lse

DI ELENA DAL MASO

L'antitrust europeo ha formalmente bloccato la fusione da 28 miliardi di dollari tra Deutsche Boerse e London Stock Exchange Group. Secondo la Commissione Europea le parti non sono state in grado di offrire rimedi adeguati per cancellare i timori sull'impatto della fusione sul mercato borsistico e la concorrenza. Lo stop alla fusione era comunque atteso da tempo, in particolare da quando, lo scorso febbraio, Lse aveva messo in chiaro la sua intenzione di non cedere la maggioranza della piattaforma italiana per il reddito fisso Mts come richiesto dai funzionari di Bruxelles. Il diniego del gestore londinese, che controlla anche Borsa Italiana, ha messo così a rischio la mega-fusione che avrebbe creato il maggior operatore borsistico d'Europa. Verso la fine dell'iter di analisi condotto dalla Commissione Europea, le due società hanno proposto come unico rimedio la cessione del business francese di

clearing di derivati Lch a Euronext per 510 milioni di euro. Gli uffici antitrust della Ue, dopo aver avviato le relative consultazioni con i partecipanti del mercato, hanno però stabilito che la soluzione Lch non

affermato l'antitrust europeo. Le due parti hanno solamente offerto cambiamenti delle procedure, senza accettare la proposta di cessione di Mts e quindi «non sono state in grado di dimostrare che tali misure sareb-

Con la fusione, si sarebbero concentrate la camera di compensazione di Deutsche Boerse, l'Eurex di Francoforte, e le stanze di compensazione che fanno capo a London Stock Exchange, la Lch Clearnet di Londra e Lch Clearnet di Parigi oltre alla Cassa di Compensazione e Garanzia di Roma. Questo, secondo Bruxelles, avrebbe comportato conseguenze anche sul mercato a valle della conservazione dei titoli e della gestione delle garanzie. Infatti chi fornisce tali servizi dipende dai flussi di transazioni che provengono dalle camere di compensazione.

Deutsche Boerse (ieri ha guadagnato oltre il 2,3% a Francoforte mentre Lse è salita del 2,7%) ha dichiarato di essere stata informata della decisione e ha quindi fatto presente la decadenza automatica dell'accordo di fusione nonché dell'intesa raggiunta con Euronext per la cessione di Lch.Clearnet. (riproduzione riservata)



La borsa di Francoforte



fosse sufficiente ad alleviare i timori sulla creazione di un monopolio de facto nel mercato del reddito fisso in seguito alla fusione. «La cessione di Mts, un asset relativamente piccolo rispetto ai ricavi aggregati e al valore di mercato delle parti, avrebbe rappresentato il giusto rimedio», ha

berato state efficaci una volta messe in pratica», ha aggiunto la Commissione. Secondo la commissaria alla Concorrenza, Margrethe Vestager, solo Db e Lse forniscono in Europa i servizi di compensazione degli strumenti a reddito fisso (obbligazioni e accordi di acquisto di obbligazioni).